

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 23 - luglio 2019 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2019

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



SPI FVG, IL WELFARE IN TESTA ALL'AGENDA

Il neosegretario regionale Roberto Treu: «Rafforzamento dei servizi territoriali fermo al palo e carenza di medici di base le criticità su cui è più urgente intervenire». Più peso ai comprensori nelle scelte strategiche

All'interno l'intervista



«Sanità in affanno, urgente correre ai ripari»

Intervista al nuovo segretario regionale dello Spi-Cgil Roberto Treu, scelto a larghissima maggioranza come successore di Ezio Medeot



«Come rafforzare la nostra rappresentatività e allargare la nostra base di iscritti? Non c'è dubbio che il ruolo dei servizi Cgil è fondamentale, ma dobbiamo anche puntare a farci riconoscere sempre di più, sia dai nostri associati che dai cittadini in genere, come un soggetto che lavora per migliorare le condizioni di vita delle persone. A partire dagli anziani, naturalmente». Il neoeletto numero uno dello Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia Roberto Treu sintetizza così gli obiettivi della nuova segreteria regionale, eletta a larghissima maggioranza, con il 90% dei consensi, il 14 giugno scorso a Udine e composta, oltre che da Treu, dal segretario della Cgil di Pordenone Giuseppe Dario e da Daniela Vivarelli, già componente della segreteria uscente. In Cgil dall'inizio degli anni Settanta, il nuovo segretario generale porta in dote allo Spi regionale un lungo pedigree di sindacalista. Al primo posto nell'agenda politica della sua segreteria, assicura, resta la battaglia per la difesa e il rafforzamento del nostro sistema sanitario e assistenziale, così com'era stato per la segreteria uscente, guidata da Ezio Medeot, che ha governato lo Spi regionale per nove anni.

► **Segretario, nel giorno della tua elezione l'hai detto a chiare lettere: la sanità e assistenza sono l'impegno prioritario. Il nostro welfare è davvero all'emergenza?**

«Questo, per la verità, è quello che diceva l'attuale maggioranza di centrodestra quando era all'opposizione e in campagna elettorale. Poi, però, hanno lasciato inalterata l'impostazione della riforma del 2014, salvo rallentare il percorso di applicazione. E le criticità si sono acuite, in particolare lo stato dei servizi sanitari territoriali, il cui processo di rafforzamento è sostanzialmente fermo».

► **Quali sono le criticità?**

«L'intasamento dei pronti soccorsi, dove i tempi di attesa sono sempre più lunghi perché non sono decollati i centri di assistenza primaria (Cap, ndr) e perché latitano le aggregazioni funzionali dei medici di base. Medici di base, tra l'altro, che scarseggiano sempre più: entro i prossimi 4 anni il 40% andrà in pensione e già oggi la copertura del territorio è in crisi. A questo si aggiungano le carenze di personale medico e infermieristico negli ospedali e nel territorio o criticità locali come il blocco dell'appalto a Cattinara».

► **La priorità?**

«Il reclutamento di nuovi medici di famiglia, le aggregazioni funzionali tra gli ambulatori e tutto quello che può ridurre la pressione dei codici bianchi sul pronto soccorso. Ricordo, tra parentesi, che la riforma del 2014 attribuiva un ruolo centrale ai medici di base: vero che sono pochi, ma vero anche che si contano sulle dita di una mano quelli che hanno messo in rete i propri ambulatori allargando orari e reperibilità».

► **Per incidere su questo e su altri temi serve un sindacato forte. Come giudica il livello di interlocuzione con la Giunta, i comuni e le aziende sanitarie?**

«I tavoli di confronto con la giunta regionale latitano o sono per ora inconcludenti. Con i comuni ci sono molti protocolli di contrattazione, ma non sempre riusciamo a tradurli in risultati concreti. Una cosa è certa: se riusciamo a mantenere ferma la barra dell'unità sindacale con Cisl e Uil il nostro peso cresce. E questa ricerca dell'unità resta una priorità anche al nostro interno, nel rapporto con i comprensori: ecco perché abbiamo deciso di creare un esecutivo, composto dai segretari provinciali, che affiancherà la segreteria nelle scelte strategiche e nella gestione operativa».

► **Tra le priorità della tua segreteria hai citato anche i rapporti internazionali. Perché li consideri così importanti?**

«Perché credo che la cooperazione transfrontaliera possa offrire occasioni di buone pratiche anche nei nostri settori di riferimento, dal welfare alla previdenza. Perché i fenomeni di pendolarismo non solo lavorativo, ma anche sanitario sono sempre più frequenti e l'esistenza di un rapporto con i sindacati di oltre confine ci consente di monitorarli meglio. Ultimo ma non meno importante: il sindacato italiano ed europeo è impegnato per mettere il tema dei diritti sociali al centro delle politiche della nuova Commissione europea. Sviluppare rapporti transfrontalieri, quindi, ci aiuta a definire meglio criticità e obiettivi».

► **Tocchiamo una nota a volte dolente, quella del proselitismo: come fare per crescere negli iscritti?**

«Gli iscritti si fanno innanzitutto con i servizi, ma anche promuovendo vertenze e accordi che puntino a migliorare le condizioni di chi rappresentiamo: più servizi sanitari, esenzioni nelle tariffe e nelle imposte locali per i più bisognosi, rette delle case di riposo più commisurate ai redditi, più assistenza domiciliare. Questo a livello locale. A livello nazionale, invece, la priorità numero uno è quella della rivalutazione delle pensioni: su questo siamo scesi in piazza già due volte, ma siamo pronti a farci sentire ancora perché le pensioni vanno aumentate, anche attraverso una riduzione della pressione fiscale».

► **Qualcuno, però, obietta che le prime vittime della crisi sono i giovani, falcidiati dalla disoccupazione e dalla precarietà.**

«Non creiamo conflitti generazionali che non esistono, né guerre tra poveri. La verità è che il peso della crisi lo hanno sopportato quasi esclusivamente le classi medio basse. La forbice delle diseguaglianze è aumentata, la pressione fiscale è diminuita solo per le imprese e per gli autonomi. Tutti i titolari di redditi fissi, salari o pensioni che siano, ci hanno rimesso, e continuano a pagare dazio a un livello di evasione fiscale inaccettabile. Quanto a chi dice che i pensionati con ci hanno rimesso, lo Spi ha fatto i conti: in dieci anni, tra blocchi e limiti alla rivalutazione, se n'è andata una mensilità: altro che spiccioli! La verità è che quota 100 la stanno finan-



■ La nuova segreteria Spi Cgil Fvg: da sinistra, Giuseppe Dario, Daniela Vivarelli e Roberto Treu

ziando i pensionati attraverso il taglio alla rivalutazione. E intanto restano irrisolti i grandi problemi dell'Inps, come la mancata separazione dalla previdenza della spesa assistenziale, che dovrebbe essere a carico della fiscalità e non delle pensioni».

► **Temi su cui il Governo fa l'orecchio da mercante. Confortato, forse, dalle ricerche che dicono che una consistente percentuale di iscritti alla Cgil vota per i partiti dell'attuale maggioranza. È un fenomeno rilevante anche per lo Spi?**

«Il fenomeno esiste e non va sottovalutato, anche se la maggioranza degli iscritti vota per le forze progressiste. Guardandola in positivo, significa che lavoratori e pensionati ci riconoscono un ruolo forte e affidabile nella difesa dei loro diritti, anche a prescindere dal loro orientamento politico. Resta il fatto, però, che non si tratta di due sfere a se stanti: l'appartenenza di un lavoratore e di un pensionato non può rimanere a lungo estraneo al nostro modo di vedere l'economia e la società, che è sicuramente alternativa rispetto a quella dell'attuale Governo. E la Cgil, da parte sua, non può essere indifferente alla politica e, soprattutto, a quanto avviene nelle forze progressiste di questo paese, puntando a promuovere una nuova grande alleanza tra forze politiche, associazioni e movimenti, compreso quello ambientalista, per dare vita ad una stagione politica con al centro i valori di solidarietà, i diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani, l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, più equo e inclusivo».

► **Il reddito e la pensione di cittadinanza non sono una prima risposta a queste istanze?**

«No: se la pensione di cittadinanza riguarda una platea estremamente troppo bassa di persone, il reddito di cittadinanza è una misura che non riduce la precarietà e non crea nuove opportunità di lavoro. Quello che ci proponiamo, dunque, è di rilanciare un ampio confronto, a livello nazionale e locale, per riaffermare una visione del futuro del paese e della nostra regione basata su valori saldi: democrazia, solidarietà, assenza di discriminazioni basate su etnia, lingua o religione. Non possiamo tollerare che vengano calpestati valori, anche culturali, conquistati con decenni di battaglie civili, politiche e di sacrifici».

Riccardo De Toma

La nuova segreteria dello Spi Cgil Fvg



ROBERTO TREU

Triestino, Roberto Treu si iscrive alla Cgil nel 1970 come dipendente delle Generali. Iniziato nel sindacato delle assicurazioni, il suo percorso sindacale lo vede, tra gli anni '80 e il 2000, prima alla guida della Camera del lavoro di Trieste, poi componente della segreteria regionale Cgil, con delega al welfare. Nel 2000 l'approdo alla segreteria nazionale della Fisac. Dal 2008, l'incarico alla guida del dipartimento internazionale della Cgil. Fuori dal sindacato, da segnalare l'esperienza amministrativa di Treu al Comune di Trieste, dal 2014 al 2016, come assessore nella giunta Cosolini.

DANIELA VIVARELLI

Nata a Udine, Daniela Vivarelli ha una lunga esperienza nella Cgil, prima nel settore metalmeccanico e poi nell'università. Nel 2010, è diventata la prima segretaria provinciale dello Spi di Udine dopo l'unificazione tra i comprensori dell'Alto e del Basso Friuli, ruolo che ha ricoperto fino al 2018. È in segreteria regionale dal 2014 ed è l'unica componente ad aver fatto parte della precedente segreteria guidata da Ezio Medeot.



GIUSEPPE DARIO

Originario di Pravisdomini (Pordenone), Giuseppe Dario vanta una lunga carriera nel sindacato dei tessili, del terziario e del legno-edilizia, di cui è stato segretario provinciale. Nello Spi è stato prima segretario della lega distrettuale di Sacile, poi, nel 2014, segretario generale del comprensorio di Pordenone, succedendo a Ezio Vendruscolo.



Grande successo della manifestazione del 1° giugno indetta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil



"Dateci retta", pensionati in piazza a Roma

Il primo giugno, decine di migliaia di pensionati sono scesi in piazza San Giovanni a Roma (oltre 500 dal Friuli Venezia Giulia) per partecipare alla manifestazione "Dateci retta" indetta dai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil. Oltre a essere stata la prima dopo 15 anni a tenersi nello storico punto di ritrovo del movimento sindacale, la manifestazione è stata molto partecipata, segno tangibile del sentimento di insofferenza e di insoddisfazione nei confronti di un governo che non ha fatto nulla per migliorare la condizione di vita di 16 milioni di persone anziane.

Al centro della protesta i continui tagli degli assegni operati in poco meno di dieci anni e reiterati nel tempo, a cui si aggiungono quelli decisi dal governo in carica, che attraverso il nuovo meccanismo di rivalutazione in vigore da aprile sottrarrà a chi è in pensione 3,5 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Altri 100 milioni rientreranno invece nelle casse dello Stato già nel mese di giugno attraverso un conguaglio con cui i pensionati dovranno restituire una parte di quanto ricevuto a gennaio, febbraio e marzo.



I sindacati hanno voluto denunciare anche l'insopportabile pressione fiscale sui redditi da pensione, che è la più alta in Europa e maggiore anche di quella applicata al lavoro dipendente per effetto delle minori detrazioni. Ma ci sono anche

il diritto alle cure e a invecchiare bene: la sanità e la non autosufficienza sono infatti vere emergenze nazionali che il governo e la politica non stanno affrontando. I sindacati hanno chiesto quindi il rilancio del Sistema sanitario nazionale, che sia davvero universale e non a disposizione solo di chi può permetterselo, e una legge sulla non autosufficienza, necessaria a sostenere milioni di persone in condizioni di fragilità e le loro famiglie.

dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori

Trieste - Via Giulia 1

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabioli26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Autore: simonetta 27994-07/CFN

caaf cgil è casa mia **730, UNICO, ISEE, IMU, RED E SERVIZIO SUCCESSIONI**
Ultimi giorni per la
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2019